

RECENSIONE DE "Il profumo"

Patrick Suskind è nato nel 1949 in Baviera e ha compiuto studi storici a Monaco. Ha scritto racconti e sceneggiature per la televisione. Oltre al suo libro "Il profumo", che gli ha fatto raggiungere un grande successo, ha scritto "Il piccione" e "Storia del signor Sommer". Ha scritto anche delle opere teatrali come "Il contrabbasso" e "Osessioni".

"Il profumo" narra le vicende di un uomo chiamato Grenouille che quando nasce non ha odore e per questa ragione è attratto da tutti i generi di profumi. Entrerà nel mondo dei profumieri quando conoscerà Baldini, il più famoso di Parigi, e lo aiuterà a ritrovare il successo. Ma il vero scopo di vita di Grenouille è quello di trovare il vero profumo dell'uomo, quello che lui non ha mai sentito su di sé e per fare questo adotterà dei metodi molto strani.

Alla metà del racconto Grenouille deciderà di isolarsi dal mondo e resterà per parecchi anni su di una montagna, ma resosi conto della sua paura di non avere odore scenderà e si stabilirà in una città in cui porterà a termine il suo progetto e con l'uccisione di un numero preciso di donne riuscirà a fabbricare un profumo che lo renderà un uomo come gli altri. La situazione comunque non sarà così facile perché verrà scoperto e verrà denunciato come uccisore delle ragazze.

Questo racconto fitto, con rarissimi dialoghi, viene presentato con uno stile un po' macabro e tetro che calza a pennello con le vicende raccontate e con l'epoca del Settecento.

L'autore ha una precisione quasi maniacale nel descrivere ogni minimo profumo o odore che il nostro protagonista sente anche ad una lunga distanza, come il profumo dell'oceano oppure l'odore dei cavalli tenuti in una stalla.

Il lettore anche con quella minima descrizione riesce ad assaporare l'ambiente e ad immergersi in quei profumi o odori che sono tipici di quell'epoca, viste le condizioni igieniche di quel tempo, e riesce a capire la situazione strana che vive Grenouille, riesce a capirne le emozioni, le aspirazioni e anche quei gesti inconsueti di pura follia causati dalla sua mancanza di odore.

Un aspetto particolare del racconto è quello della descrizione della fine di ogni personaggio.

Suskind non presenta personaggi superficiali o di passaggio, infatti quando un individuo non sarà più collegato a Grenouille, verrà descritta la morte di quella persona in modo particolareggiato e di sicuro non sarà mai una morte normale.

Infatti Suskind ha una passione per gli aspetti fuori dal comune, quegli aspetti che mai ci sogneremmo di sperare in un libro. Un esempio lampante è il protagonista. Infatti questo piccolo e cattivo uomo è un personaggio atipico rispetto alla figura abituale del protagonista buono e bello. Grenouille pensa solo a se stesso e ai suoi interessi, non gli interessano le sorti degli altri e se vuole aiutare qualcuno di sicuro c'è un secondo fine che lo spinge a fare questo.

Questo fatto è testimoniato anche dalla seconda parte del libro in cui decide di rifugiarsi sulla cima della montagna perché non ha bisogno di nessuno, le altre persone sono per lui soltanto un disturbo; però dopo qualche anno passato lassù capirà di non conoscersi a fondo e che per sapere di più su se stesso dovrà confrontarsi con gli altri.

Suskind anche nelle sue altre opere descrive l'interiorità e la solitudine della persona singola, proprio come nel profumo dove scrive la solitudine di Grenouille. Nel "Piccione" scrive di un uomo che passa le sue giornate in solitudine e ama la sua monotonia, ne "La storia del signor Sommer" il protagonista è un signore a cui piace passeggiare solo con il suo bastone e che sfugge alle persone e

nel “Contrabbasso” vi è un musicista che si rende conto di essere ossessionato dal suo strumento a causa della sua posizione nell’orchestra.

Il profumo, seppure non presenti una lettura molto scorrevole e gli eventi si susseguano in modo lento, presenta un suo fascino che attrae il lettore e che lo tiene incollato alle pagine.

Questo è dovuto soprattutto agli omicidi delle ragazze a cui il lettore assiste con orrore, ma anche con la curiosità di sapere il motivo della loro uccisione.

Da questo libro è stato anche tratto un film chiamato “Profumo-Storia di un assassino” e solamente dal titolo si capisce che il regista non ha compreso il vero significato del racconto ma ha esaltato solamente quel lato della storia che più facilmente può catturare l’attenzione del pubblico.

Secondo me questo libro non è adatto a tutti, infatti può essere considerato come un romanzo senza senso in cui il protagonista è solamente un maniaco. Per questa ragione per leggerlo bisogna avere un certo spirito critico che permetta di capire il senso dell’opera tra le righe, cioè di capire in profondità quel senso di solitudine ed esclusione che attanaglia il protagonista che non ha, come tutte le persone normali, un odore proprio.

IL PROFUMO

Patrick Suskind

Edizioni Longanesi

Anno di pubblicazione 2006

17,60 €